

RASSEGNA STAMPA
del
17/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-05-2011 al 17-05-2011

Bologna 2000.com: <i>Norme antisismiche, anche la Provincia di Reggio è per semplificare</i>	1
Il Centro: <i>escursionista soccorso sul corno grande</i>	2
Il Centro: <i>grandi rischi, tre udienze di fuoco - giampiero giancarli</i>	3
Il Centro: <i>grandi rischi, al via la battaglia in tribunale</i>	4
Il Centro: <i>chiodi: nuovi criteri dopo l'ammissione dei comuni nel cratere</i>	5
Il Centro: <i>processare tutti gli imputati - giampiero giancarli</i>	6
Il Centro: <i>assistenza disabili arriva la banca dati</i>	7
Il Centro: <i>rimozione macerie soddisfatto del corvo</i>	8
Il Centro: <i>imputati grandi rischi, chiesto il processo per tutti</i>	9
Corriere Adriatico: <i>Corso di topografia con gli ex ufficiali</i>	10
Corriere Adriatico: <i>Il maltempo si sposta al Sud</i>	11
Corriere Adriatico: <i>Pioggia, vento e disagi Il lungomare va ko</i>	12
Corriere Adriatico: <i>Lampedusa torna a svuotarsi</i>	13
La Gazzetta di Modena: <i>corso dei volontari della cri</i>	14
La Gazzetta di Parma Online: <i>Corniana, la frana provoca crepe nelle case</i>	15
Gazzetta di Reggio: <i>i lupi travestiti raccontano storie di volontariato locale</i>	16
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rimini, campo ProCiv: domani l'inaugurazione</i>	17
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Maltempo, regioni ioniche: temporali in arrivo</i>	18
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Un escursionista, ieri, è scivolato su un tratto innevato del sentiero che conduce alla</i>	19
La Nazione (La Spezia): <i>Due turisti si perdono nel bosco</i>	20
La Nuova Ferrara: <i>per l'emergenza dei profughi 50mila euro</i>	21
PrimaDaNoi.it: <i>Commissione grandi rischi, il pm: «processare i componenti che non ebbero sufficiente cautela»</i>	22
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>CASTEL DI LAMA TANTE le persone intervenute per pr...</i>	23
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>C'è il terremoto, ma è una simulazione</i>	24
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>CARPINETI Si ribalta con il quad Bresciano è grave</i>	25
Il Resto del Carlino (Ravenna): <i>Allerta per cinquanta volontari</i>	26
Il Tempo Online: <i>Romina Vinci COLLEPARDO È passato un anno dalla scomparsa di Gianluca De Parasis, il</i>	27
Il Tirreno: <i>dall'abruzzo 40 alunni ospiti della scuola galilei</i>	28
gomarche.it: <i>Alluvione, la Giunta regionale ricorre al Tar del Lazio</i>	29

Norme antisismiche, anche la Provincia di Reggio è per semplificare

16 mag 11 • Categoria Attualita',Reggio Emilia - 38 letture

Ho appreso dalla stampa della volontà delle maggioranze consiliari di Villa Minozzo e Toano di proporre utili semplificazioni nell'applicazione della normativa antisismica. Il tema è davvero importante, soprattutto per le aree appenniniche con maggiore rischio sismico. In queste zone, infatti, ogni pratica edilizia di un certo rilievo deve essere sottoposta ad una valutazione che, per tutti i comuni della provincia escluso il capoluogo, è compiuta da un ufficio della Regione: il Servizio tecnico di bacino (Stb) di Reggio Emilia. Anche per i comuni a minore rischio sismico sono inoltre previsti controlli a campione sulle pratiche.

Anche se la materia è di esclusiva competenza comunale e regionale, la Provincia di Reggio Emilia – insieme ad alcuni ordini professionali – ha attivato un Tavolo di lavoro tecnico con l'Stb che si è posto due obiettivi concreti: rendere omogenea e semplificare l'applicazione della legge su tutto il territorio; attivare sul territorio reggiano, in sinergia con i Comuni capidistretto e con l'Stb, diversi uffici decentrati gestiti dai Comuni.

In questo modo i controlli avverrebbero in più sedi (con meno pratiche) e da parte di chi conosce il territorio nel dettaglio, mentre i cittadini potrebbero contare su tempi più brevi nella presentazione delle pratiche. In un momento di crisi come l'attuale, non vogliamo infatti che le ristrutturazioni o i piccoli interventi, in particolare in montagna, siano frenati dalle norme ed è un compito delle istituzioni individuare strade per unire la sicurezza a controlli con tempi rapidi.

Inoltre grazie all'attiva collaborazione con la consigliere regionale Roberta Mori, componente della Commissione Territorio della Regione Emilia-Romagna ci siamo attivati per proporre percorsi di semplificazione della normativa. (Mirko Tutino, Assessore provinciale alla Pianificazione)

escursionista soccorso sul corno grande

GRAN SASSO

L'AQUILA. Un escursionista è scivolato ieri mattina su un tratto innevato sul sentiero che conduce alla direttissima al Corno Grande ed è stato soccorso dalla stazione aquilana del Soccorso alpino e speleologico. L.M., 44 anni residente a Roma, stava salendo insieme a un compagno di escursione. Giunto nei pressi del Sassone, a circa 2.600 metri di quota, è scivolato, procurandosi una forte distorsione alla caviglia. L'allarme è stato dato alla centrale operativa del 118 che ha quindi allertato il Cnsas. Poiché l'elicottero del 118 della base di Preturo era fermo per una avaria, è stato richiesto il supporto aereo del Corpo Forestale. Dal Centro operativo aereo di Rieti è decollato un AB 412 che a Preturo ha imbarcato la squadra di cinque tecnici di soccorso del Cnsas. Nonostante le condizioni meteorologiche in quota fossero al limite e con vento molto forte, il comandante della Forestale, mantenendo l'elicottero in volo stazionario, è riuscito a far sbarcare i tecnici del Cnsas nei pressi dell'infortunato. All'escursionista è stata immobilizzata la gamba. Poi, con un successivo passaggio aereo, l'elicottero si è nuovamente avvicinato recuperando l'infortunato e i soccorritori. L'operazione di soccorso si è conclusa alle 12 quando il ferito è arrivato al San Salvatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi rischi, tre udienze di fuoco - giampiero giancarli

- Altre

Grandi Rischi, tre udienze di fuoco

Da oggi battaglia in aula tra Pm e difesa. Il verdetto forse mercoledì

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Inizia questa mattina alle 10 la prima delle tre udienze consecutive a carico dei sette componenti della commissione Grandi Rischi. La fissazione è stata stabilita dal giudice per le udienze preliminari **Giuseppe Romano Gargarella** il quale sembra intenzionato a decidere sul rinvio a processo o proscioglimento entro mercoledì prossimo se non ci saranno intoppi.

Rischiano il processo, dunque, **Franco Barberi**, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, **Bernardo De Bernardinis**, vice capo del settore tecnico operativo del dipartimento nazionale di Protezione Civile, unico accusato originario dell'Abruzzo, **Enzo Boschi** presidente dell'Ingv, **Giulio Selvaggi** direttore del Centro nazionale terremoti, **Gian Michele Calvi**, direttore della fondazione Eucentre e responsabile del progetto Case, **Claudio Eva** ordinario di fisica all'Università di Genova e **Mauro Dolce** direttore dell'ufficio rischio sismico del dipartimento di Protezione civile. In particolare i sette rappresentanti della Commissione grandi rischi sono accusati di aver cagionato indirettamente la morte di decine di persone (tra loro anche studenti universitari) i quali assicurati dalle dichiarazioni rese agli organi di informazione dopo la riunione del 31 marzo 2009, scelsero di rimanere nelle loro abitazioni crollate a seguito del terremoto. Complessivamente sono quaranta le parti civili che si sono costituite in giudizio. Tra questi il Comune dell'Aquila e un imputato di un altro procedimento dei crolli, il preside del Convitto, **Livio Bearzi** che tramite l'avvocato **Paolo Enrico Guidobaldi** ha chiesto 14 milioni da destinare alle famiglie dei tre giovani morti nella sua scuola. Questa mattina si procederà all'unificazione del procedimento visto che in quello principale confluiranno quelli satellite, con le medesime accuse: naturalmente si provvederà alle conseguenti costituzioni di parte civile che saranno anche esaminate dai legali degli imputati.

Oggi, in aula, oltre ai parenti delle vittime ci saranno anche almeno quattro studenti che sopravvissero al crollo e i familiari dell'unico ragazzo straniero deceduto sotto le macerie della Casa dello studente, **Hussein Hamade** detto «Michelone» assistiti dall'avvocato teramano **Vania Della Vigna**.

Nei giorni successivi, secondo quanto ritiene uno dei legali di parte civile, **Fabio Alessandroni**, ci sarà la discussione con le richieste del Pm, **Fabio Picuti** repliche dei difensori e controrepliche. Poi la camera di consiglio.

Il procedimento, come si ricorderà, fu avviato da una denuncia dell'avvocato aquilano **Antonio Valentini** il quale corredò l'esposto di una serie di testimonianze univoche di familiari delle vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi rischi, al via la battaglia in tribunale

- *Prima Pagina*

Terremoto. A San Gregorio ritrovata dopo due anni la cassetina con i preziosi donati alla Madonna

L'AQUILA. Tre giorni, tre udienze. E forse il verdetto già mercoledì. Il procedimento contro la commissione Grandi rischi vive una fase decisiva. Da oggi sarà battaglia in aula tra pubblico ministero e difensori dei sette imputati accusati di omicidio colposo plurimo, tra i quali i vertici della Protezione civile vecchia gestione. Dalle macerie della frazione di San Gregorio, due anni dopo il sisma, spuntano fuori gli oggetti in oro donati alla Madonna. La cassetina degli ex voto è stata riportata alla luce dai pompieri durante la rimozione dei detriti.

(A pagina 9 e in L'Aquila)

chiodi: nuovi criteri dopo l'ammissione dei comuni nel cratere**CHIESTI CHIARIMENTI**

L'AQUILA. Il Commissario per la Ricostruzione, **Gianni Chiodi**, ha interessato la Protezione civile affinché, in ottemperanza alle varie sentenze del Tar, stabilisca criteri e modalità per effettuare le verifiche tecnica necessarie a ricomprendere alcuni comuni nel cratere sismico, in conseguenza dei ricorsi amministrativi.

Il compito dei tecnici della Protezione civile è propedeutico all'emanazione, da parte del Commissario, di provvedimenti finalizzati ad individuare definitivamente i Comuni «intra» cratere.

«Lasciare alcuni territori fuori non è stata una scelta politica» precisa Chiodi «voglio ricordare che i confini del cratere furono a suo tempo definiti proprio dalla Protezione civile nazionale, all'indomani del terremoto. Furono le disposizioni emanate dall'allora Commissario straordinario per l'emergenza, **Guido Bertolaso**, a sancire, in base a risultanze tecniche sui danni arrecati, quali Comuni facevano parte del cratere e quali ne erano esclusi».

«Tutti gli atti ed i provvedimenti da me adottati, da che ho assunto l'incarico di Commissario per la Ricostruzione» spiega Chiodi «hanno dovuto giocoforza tener conto di questa precedente situazione. Sarà mia premura demandare al Dipartimento di Protezione civile la fase di studio, analisi ed indicazione, ed adottare i conseguenti, eventuali, provvedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

processare tutti gli imputati - giampiero giancarli

- Altre

«Processare tutti gli imputati»

Grandi Rischi, il pm Picuti: hanno violato le regole ispirate alla cautela

Il giudice bocchia la costituzione di parte civile della Associazione 309 Martiri del terremoto

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. «I componenti della commissione Grandi Rischi vanno rinviati a giudizio perchè un procedimento di questo genere, comunque vada, merita il vaglio processuale». Ha esordito così il Pm **Fabio Picuti** nella sua requisitoria durante l'udienza preliminare che vede imputate sette persone per omicidio colposo plurimo e lesioni: si tratta di **Franco Barberi**, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, **Bernardo De Bernardinis**, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, **Enzo Boschi** presidente dell'Ingv, **Giulio Selvaggi** direttore del Centro nazionale terremoti, **Gian Michele Calvi**, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, **Claudio Eva** ordinario di fisica all'Università di Genova e **Mauro Dolce** direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile, ieri tutti assenti.

Picuti ha tenuto a precisare che l'accusa non riguarda certo la mancata previsione del sisma ma a suo dire «La commissione ha violato normali regole di natura cautelare» causando indirettamente la morte di tante persone.

GENESI INCHIESTA. Picuti, parlando davanti un largo uditorio di avvocati e parti civili, nell'udienza presieduta dal giudice **Giuseppe Romano Gargarella** ha ricostruito la genesi del procedimento che in effetti fu avviato da una denuncia dell'avvocato **Antonio Valentini** presentata il 17 agosto 2009. Ma c'è dell'altro. «Il 24 agosto» ha ricordato il Pm venne a trovarmi un ragazzo, **Guido Fioravanti** che aveva perso i genitori per un crollo. «Mio padre Claudio» raccontò il ragazzo era un avvocato e quindi un uomo di legge e aveva una grandissima considerazione di quanto assicurato dalle autorità competenti circa il fenomeno che stava accadendo in città. Riteneva che non bisognasse allarmarsi se gli esperti dicevano che il fenomeno era normale.» Poi lo stesso pm ha raccontato le affermazioni dell'avvocato **Maurizio Cora** che su invito del colonnello dei carabinieri, **Pietro Di Censo** si presentò per sommarie informazioni. L'avvocato Cora, che nel crollo della sua casa ha perso le figlie e la moglie, affermò che in occasione di una scossa del 30 marzo tutta la famiglia decise di uscire di casa anche se una delle giovani figlie aveva 39 di febbre. Ma ha poi aggiunto che in occasione della scosse successive alle rassicurazioni della commissione essi decisero di restare a casa facendo purtroppo «tesoro» di quelle valutazioni. Da allora il procedimento decollò anche in seguito ad altre deposizioni simili. «Di fronte a certe situazioni», ha commentato, il Pm «come si fa a non andare al dibattimento?».

BOSCHI. In relazione alla violazione di regole cautelari il Pm ha tenuto a precisare che in un articolo scritto da Boschi su una rivista specializzata intorno al 1995, si dava per altamente probabile che entro una ventina di anni ci sarebbe stata una violenta scossa di terremoto all'Aquila. «Come è possibile» si è chiesto Picuti, «che questo aspetto così sia stato da lui totalmente ignorato in occasione della riunione della commissione il 31 marzo 2009? I terremoti non sono prevedibili ma una informazione di massima nell'ambito della valutazione dei rischi poteva essere fornita».

PARTI CIVILI. Ieri, intanto, oltre alla confluenza di un procedimento satellite in quello principale, si è proceduto alla valutazioni delle costituzioni delle parti civili ulteriori a quelle già individuate dal Pm. Solo il Comune dell'Aquila è stato ammesso ma sono state escluse da Gargarella tutte le associazioni quali Codacons, Codici e l'associazione 309 Martiri del terremoto. Alcune di queste sono state escluse in quanto costituite dopo il sisma. Sulla vicenda c'è un intervento del senatore **Luigi Lusi** il quale ha espresso «sconcerto e disappunto per l'esclusione dell'Associazione 309 martiri del terremoto aquilano dall'udienza preliminare del processo penale sui crolli». «Premessa la necessità» prosegue Lusi «di esaminare le motivazioni dell'ordinanza del gup, è auspicabile una rimediazione profonda di questa negativa decisione nelle ulteriori sedi giudiziarie che verranno interpellate in questa vicenda». Precisa, infatti, Lusi: «Prima della eventuale apertura del dibattimento di primo grado ove fosse decretato il rinvio a giudizio in linea con i più recenti orientamenti è ammissibile la costituzione di parte civile di associazioni ed enti indipendentemente dalla loro data di costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

assistenza disabili arriva la banca dati

Aiuti in caso di calamità

AVEZZANO. Assistere al meglio le persone con difficoltà in momenti di emergenza e durante possibili calamità. È questo lo scopo che Comune di Avezzano e Protezione civile si sono prefissati nel creare una banca dati delle persone non autosufficienti residenti o domiciliate all'interno del territorio comunale. Al progetto lavorano d'intesa con il municipio anche il distretto sanitario Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila e l'associazione Apiiss per l'integrazione socio-sanitaria. Il fine comune degli enti coinvolti nel progetto è la pianificazione e l'attivazione di sistemi di allertamento, tutela e soccorso dei disabili. Potrà richiedere l'iscrizione a questo archivio qualsiasi cittadino, italiano o straniero, in condizioni di non autosufficienza o disabilità. La domanda è scaricabile dal sito www.comune.avezzano.aq.it o si trova allo sportello Servizi socio-educativi del Comune. La prima fase d'iscrizione, partita il 9 maggio, si concluderà il 9 giugno e verrà riaperta per nuove iscrizioni, modifiche o cancellazioni dall'archivio ogni semestre. «Il progetto vuole offrire una tutela molto più capillare ai disabili» afferma l'assessore ai Servizi sociali, **Luca Dominici**, «la banca dati conterrà non solo l'indirizzo del disabile ma anche le particolarità del suo stato di non autosufficienza, la residenza dei familiari più stretti e altre variabili che diventano fondamentali in situazioni di maxi emergenza». (l.s.)

rimozione macerie soddisfatto del corvo

«Scongiurato il blocco dei cantieri»

L'AQUILA. «Ringrazio il Commissario per la ricostruzione **Gianni Chiodi** e il sottosegretario **Gianni Letta**, per aver preso in considerazione la proposta della Provincia dell'Aquila di ripristinare le regole inerenti il processo di rimozione e selezione delle macerie, esistenti prima dell'ordinanza di protezione civile del 18/02/2011», dichiara il presidente **Antonio Del Corvo**, «solo in questo modo si scongiurerà il blocco dei cantieri in essere». Le regole precedenti stabilivano che fossero le ditte incaricate dei lavori a occuparsi del trasporto delle macerie. La proposta della Provincia prevede che le macerie possano essere trasportate nella cava direttamente dalle ditte preposte. «Si auspica» aggiunge «che l'ordinanza di rinvio, si definisca entro questa settimana; in questo modo, senza bloccare i cantieri si avrà del tempo per rivedere il sistema di rimozione delle macerie, migliorando le regole individuate con l'ordinanza del 18/02/2011, anche alla luce delle criticità messe in evidenza dai sindaci e dai soggetti attuatori nell'ultimo tavolo di giovedì scorso, presso la Sge. La Provincia vigilerà».

imputati grandi rischi, chiesto il processo per tutti

- *Prima Pagina*

Terremoto. Riammissione dei Comuni nel cratere, il commissario Chiodi propone nuovi criteri

L'AQUILA. Il Pm Fabio Picuti chiede che «i componenti della commissione Grandi Rischi vanno rinviati a giudizio perchè un procedimento di questo genere, comunque vada, merita il vaglio processuale». È il senso della requisitoria del magistrato durante l'udienza preliminare che vede imputate sette persone per omicidio colposo plurimo e lesioni. Si tratta di Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce. Cratere, Chiodi propone nuovi criteri per l'ammissione dei Comuni.

(A pagina 31)

Corso di topografia con gli ex ufficiali

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fossombrone Qui Oer, Operatori emergenza radio della protezione civile, Fossombrone. L'obiettivo é attivare sul territorio unità cinofile e, con l'aiuto di ex ufficiali dell'Esercito, imparare a leggere le carte topografiche e a sapersi orientare con la dovuta abilità. “Adesioni alla nostra proposta di organizzare sul territorio unità cinofile – dice il responsabile degli Oer Marco Maltempo - sono arrivate da Cagli, Acqualagna e Calcinelli. Possiamo contare sulla collaborazione della brava allenatrice Cinzia Signoretti di Acqualagna, che ha preso con molta serietà l'incarico di formare le unità cinofile”. I corsi stanno per decollare? “I primi incontri preparatori ci sono già stati all'insegna di un grande entusiasmo, in particolare da parte di chi possiede già un cane ma prima di decollare in modo organico e a tutti gli effetti rivolgiamo un appello pressante a tutti, giovani e meno giovani, affinché partecipino alle prossime iniziative che stiamo organizzando per infoltire il gruppo dei nostri volontari”. Quali sono i settori di competenza? “Protezione civile, ricerca di persone scomparse, didattica e attività inerenti il settore. Certamente un programma vasto ma anche interessante”. E per quanto riguarda la cartografia? “Si tratta di un'attività complementare perché risulta fondamentale saper leggere le carte per orientarsi nel modo giusto. Il corso di topografia sarà tenuto da ex ufficiali dell'Esercito”. Avete in programma altre iniziative? “A dire il vero abbiamo stilato un programma molto interessante”. Di cosa avete bisogno? “Speriamo vivamente che qualche amministrazione locale stipuli con la nostra associazione qualche convenzione. Sarebbero per noi di vitale importanza per poter contare su qualche introito economico”. Chi vi aiuta in questo senso? “Contiamo che la gente si ricordi della possibilità di versare a nostro favore il 5 per mille”. Le informazioni si possono richiedere al numero 338.2683845 oppure visitando il nuovo sito www.oerfossombrone.eu.

Il maltempo si sposta al Sud

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica che, dopo aver interessato il nord dell'Italia, è ora sulle regioni centrali, con l'effetto di una instabilità delle condizioni meteorologiche che diverrà ancor più marcata sull'Adriatico centrale e con venti su tutto il meridione. Il Dipartimento della Protezione civile ha, pertanto, emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli dei giorni scorsi e che prevede l'estendersi di venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca, dalle regioni centrali alla Sicilia, e successivamente, da stamattina alle regioni meridionali pensisulari, con mareggiate lungo le coste. Dalle prime ore di oggi, inoltre, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità sulle regioni centrali, che interesseranno in particolare l'Abruzzo. I temporali saranno accompagnati da raffiche di vento e scariche elettriche.

Pioggia, vento e disagi Il lungomare va ko

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Il ramo di un albero caduto su un'automobile in sosta ieri pomeriggio in via Venezia. L'unico danno rilevante, provocato dalle forti raffiche di vento che hanno richiesto ieri l'intervento di vigili del fuoco e polizia municipale, al lavoro in tutta la città per rimuovere rami spezzati. Pioggia e vento sono tornati a rovinare un'altra domenica, dopo aver guastato tutti i ponti finora disponibili da trascorrere al mare. Proprio le acque agitate hanno portato ad una nuova mareggiata che sembra non aver provocato grandi danni alla spiaggia di velluto, ormai pronta. Un sopralluogo verrà effettuato oggi per monitorare la tenuta dell'ultima operazione di ripascimento.

Anche se, con molta probabilità, verrà rimandato a domani. I miglioramenti dovrebbero verificarsi solo martedì. L'allerta meteo era stato diramato dalla protezione civile sabato. Il bollettino ha validità anche per l'intera giornata di oggi. Scade infatti a mezzanotte. Anche per oggi è prevista pioggia a carattere di rovescio, mare agitato con onde alte fino a tre metri e raffiche di vento fino a 100 km/h. Nuove mareggiate potrebbero quindi verificarsi.

Un dato positivo solo per lo sversamento che a Cesano ha portato in mare scarichi industriali. Il mare agitato sembra aver "ripulito" lo specchio d'acqua antistante la foce del fiume, rimuovendo l'acqua schiumosa ristagnante da giorni. Forse già oggi arriveranno i primi risultati dell'Arpam, sui campioni di liquido prelevati sabato scorso dal fiume Cesano.

Lampedusa torna a svuotarsi

Portati via oltre 1.350 migranti subsahariani, sull'isola ne restano trecento

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Lampedusa Lampedusa si svuota, ancora una volta, mentre all'orizzonte non si vedono barconi e le condizioni del mare peggiorano. Come nelle ultime settimane, sull'isola si è ripetuto un copione già visto: migliaia di migranti arrivati in un solo giorno, poi il nulla. Anche se il barcone con oltre duecento migranti bloccato dalla Guardia Costiera tunisina davanti all'isola di Djerba è la conferma di quanto ha raccontato ai poliziotti chi è arrivato negli ultimi giorni: in migliaia sono in attesa di riuscire a scappare dalla Libia sommersa dalle bombe e in migliaia sono pronti a partire dalla Tunisia per cercare un futuro in Europa, nonostante l'accordo tra Italia e autorità di Tunisi abbia portato a un rafforzamento dei controlli in mare.

In ogni caso, la nave Excelsior salpata ieri all'alba dal molo di Cala Pisana ha portato via oltre 1.350 migranti subsahariani: li attendono le strutture messe a disposizione nelle varie regioni nell'ambito del Piano di distribuzione messo a punto dal Dipartimento della Protezione Civile. E con questi ultimi sono già settemila i profughi provenienti dalla Libia accolti in Italia. Sono invece rimasti sull'isola 360 migranti, quasi tutti tunisini, di cui sei donne e 97 minori non accompagnati che dovranno essere ospitati nelle comunità protette presenti sulla terraferma. Per loro, minorenni esclusi, c'è un decreto d'espulsione e un biglietto di sola andata per Tunisi. Anche Fadel Daghari è tra loro: 30 anni, arrivato venerdì, tutto pensava al termine del suo viaggio della speranza tranne che di essere preso quasi a schiaffoni dal padre, piombato fino a Lampedusa dalla Francia per rimproverare al figlio una scelta - salire su un barcone e rischiare di morire - sbagliata.

“Non pensavo che la rivoluzione desse alla testa ai nostri ragazzi e non pensavo che la cacciata di Ben Ali spingesse mio figlio a volere una vita diversa” racconta quasi incredulo Mohamed, il padre, mentre si aggira per le strade dell'isola chiedendo aiuto a tutti affinché il figlio non venga espulso ma “solo rispedito a casa, altrimenti non potrà mai più chiedere un visto”. Mohamed non se ne fa una ragione, quando Fadal venerdì lo ha chiamato per dirgli che era arrivato a Lampedusa, lui gli ha urlato una serie di insulti e poi ha chiuso il telefono. Imprenditore, da 38 anni in Francia con tutta la famiglia ad eccezione dell'ultimo figlio, lasciato a casa per aiutare l'anziana nonna con i soldi che ogni mese l'uomo gli spediva, Mohamed senza pensarci su ha preso un aereo da Parigi ed è arrivato a Lampedusa. Ieri è riuscito a vedere Fadal: dopo un primo abbraccio si è scagliato contro il figlio, riempiendolo di accuse. “Ma cosa hai fatto? - gli ha urlato in faccia - Se volevi venire in Italia o in Francia potevi dirmelo e io ti avrei aiutato per chiedere il visto. Hai sbagliato”. “Quando ho saputo quello che aveva fatto - dice - sono rimasto scioccato: ha rischiato di morire”. Mohamed non riesce a capire il perché della scelta del figlio, che aveva un lavoro che gli dava da guadagnare onestamente oltre ai soldi che ogni mese lui gli inviava. E così se la prende con la rivoluzione che proprio i giovani hanno fatto nel suo paese. “Gli ha messo strane idee in testa” ripete. Ora però il problema è cosa fare. Fadal, come gli altri tunisini, sarà rimpatriato. Per chi torna non c'è più il carcere come ai tempi di Ben Ali, ma chi viene espulso dall'Europa non potrà chiedere il visto per rientrarvi. “È una macchia che devo evitare a tutti i costi” dice Mohammed commuovendosi e chiedendo aiuto alle associazioni umanitarie.

corso dei volontari della cri

SAVIGNANO

SAVIGNANO. Sono ancora aperte le iscrizioni per il corso base di reclutamento alle componenti civili e volontarie del comitato savignanese della Croce Rossa. Il corso, rivolto ai maggiori di 14 anni, è aperto a tutti coloro che sono interessati alle tematiche del primo soccorso, della protezione civile e attività socio-assistenziali. La seconda lezione avrà luogo stasera alle 21 presso la biblioteca, la terza venerdì alle 21 nella scuola materna di Mulino. Tredici le lezioni. Al termine sarà rilasciato il brevetto europeo di primo soccorso e la possibilità di proseguire il percorso formativo in Croce Rossa.

Info: 340 7085718.

Corniana, la frana provoca crepe nelle case

16/05/2011 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Valentino Straser

Non si arresta il movimento franoso di Corniana, un vasto dissesto che da secoli mina la stabilità del paese sulla Val Vizzana. La situazione, dopo altalenanti situazioni di quiescenza, si è intensificata in questi ultimi due anni, come dimostrano le profonde lesioni inferte dal dissesto idrogeologico alle abitazioni, agli edifici e a parte della pavimentazione del secolare borgo, variamente fessurata.

La frana storica ha aperto crepe in alcune case, visibili anche dall'esterno, tagliando in due, in alcune situazioni, le stanze. Nonostante gli interventi murari per contenere l'evoluzione delle crepe, le fessure della tessitura muraria si stanno allargando anche in queste ultime settimane, nonostante il ritorno delle giornate primaverili.

La frana si origina a monte del paese, sulle pendici del monte Albareto, e scorre da sempre a lato del paese. In questi ultimi anni, però, a cedere sotto l'azione della gravità, è stata una parte di Corniana che si trova a poche decine di metri dalla chiesa parrocchiale. Il lungo taglio che delimita il corpo della frana si sta propagando nel borgo e sta minando la stabilità di edifici. Il dissesto è stato oggetto in questi ultimi anni di sopralluoghi tecnici, sollecitati dagli uffici comunali e dagli enti preposti alla difesa del suolo.

Purtroppo, la vastità del movimento franoso e le dinamiche idrogeologiche, descritte da alcuni residenti, non lasciano intravedere soluzioni in tempi brevi, suscitando la preoccupazione degli abitanti.

La zona della Val Vizzana, in questo periodo, è alle prese con una situazione di elevata criticità: la strada che conduce in località Monte è interrotta per una frana che ha cancellato la sede stradale, mentre a poche centinaia di metri, in località Cazzola, un ulteriore dissesto ha ridotto la carreggiata.

Sempre nei pressi di Corniana, a valle del cimitero, un'altra strada è interessata dal dissesto, come si nota dalle crepe e dai rigonfiamenti che si vedono sulla carreggiata. In paese, invece, le crepe che si evidenziano sugli edifici, situati in prossimità della zona che delimita il movimento gravitativo, riguardano una decina di abitazioni.

i lupi travestiti raccontano storie di volontariato locale

Nella sala civica di Albinea

I «Lupi travestiti» raccontano storie di volontariato locale

ALBINEA. Il volontariato di Albinea si presenta al territorio. Questa sera alle 20.45 in sala civica terzo appuntamento del ciclo «Volte, Voci e Vita del Paese», l'associazione «Lupi Travestiti», promotore della rassegna, ha voluto dedicare la serata alle principali associazioni di volontariato del paese.

Con il titolo «Volontari in Azione» l'incontro sarà l'occasione per di conoscere i responsabili di Protezione Civile, Croce Verde, Auser ed altre realtà del nostro territorio. Il ruolo svolto dal volontariato riveste un'importanza fondamentale per molti momenti aggregativi ma anche in campo sociale e della sicurezza.

Questa sera sarà un'ottima occasione per far sentire a chi dedica tempo e energie nella prevenzione e nel servizio alla comunità, il calore e la gratitudine della collettività per il loro operato e la loro disponibilità e per avvicinare - eventualmente - nuove persone al mondo del volontariato aggiungendo forza a un già ricco tessuto. «Siamo così giunti a metà del percorso - dicono dall'associazione - ci auguriamo che il gradimento e l'armonia vissuta nelle serate precedenti ci permetta di allargare ulteriormente la platea dei curiosi».

Prossimo appuntamento il 23 Maggio 2011, con racconti e avventure di ragazzi nati e cresciuti ad Albinea agli inizi degli anni '60.

Rimini, campo ProCiv: domani l'inaugurazione

Sarà inaugurato domani un Campo di accoglienza allestito dal Coordinamento dei Volontari dalla Provincia di Rimini con la collaborazione dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile. In serata l'incontro: "Difendersi dal terremoto. Le tecniche per ridurre il danno"

Articoli correlati

Mercoledì 4 Maggio 2011

Rimini, 'Io Non Tremo':

14 giorni sul rischio sismico

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Maggio 2011 - Dal territorio -*

Domani ci sarà il taglio del nastro per il campo di accoglienza allestito dal Coordinamento dei Volontari dalla Provincia di Rimini con la collaborazione dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, aperto alle visite giorno e notte sino al mattino di sabato 21 maggio. Il campo di accoglienza della Protezione civile simulerà, con ridotte proporzioni, il ricovero della popolazione in stato di crisi. Sarà composto da una cucina da campo, un tendone mensa, al cui interno verrà allestita una mostra sulle attività svolte dalla Protezione Civile e le attrezzature in uso, un paio di tende pneumatiche destinate ai soccorritori e quattro tende P.88 con tanto di brande, tipologia riservata agli sfollati, e poi bagni e ufficio comando. I volontari effettueranno dimostrazioni dall'antincendio boschivo ai gruppi cinofili e le scolaresche che partecipano ai Laboratori didattici di IoNonTremo, vi si recheranno in visita.

Nella serata, alle 21, si svolgerà l'incontro pubblico dal titolo "Difendersi dal terremoto. Le tecniche per ridurre il danno", a cui interverrà l'ing. Massimo Forni, Responsabile dell'Unità Tecnica di Ingegneria Sismica (UTSISM) dell'ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - con una relazione sul tema "Tecniche per la protezione degli edifici dagli effetti del terremoto".

Redazione

Maltempo, regioni ioniche: temporali in arrivo

La perturbazione atlantica, che ha già portato il maltempo nel nord e centro Italia, raggiungerà nelle prossime ore i settori ionici

Lunedì 16 Maggio 2011 - Attualità -

Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica che, dopo aver interessato il nord Italia e le regioni centrali, nelle prossime ore porterà il maltempo anche sui settori ionici del nostro Paese. Come si apprende da una nota del Dipartimento della Protezione Civile, è stato emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quelli già emessi nei giorni scorsi.

Dalle prime ore di domani, martedì 17 maggio, sono quindi attese precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale - localmente di forte intensità - sulle regioni ioniche.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile

Redazione

Un escursionista, ieri, è scivolato su un tratto innevato del sentiero che conduce alla direttissima...**Lunedì 16 Maggio 2011**

Chiudi

Un escursionista, ieri, è scivolato su un tratto innevato del sentiero che conduce alla direttissima del Corno Grande ed è stato soccorso dalla stazione dell'Aquila del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico dell'Abruzzo. L.M., 44 anni, di Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza, ma residente a Roma, mentre stava salendo insieme a un compagno di escursione, giunto nei pressi del Sassone, a circa 2.600 metri di quota, è scivolato, procurandosi una forte distorsione alla caviglia. L'allarme è stato dato alla centrale operativa del 118 che ha quindi allertato il Cnsas. Poiché l'elicottero del 118 della base di Preturo era fermo per una avaria, è stato richiesto il supporto aereo del corpo Forestale dello Stato. Dal centro operativo aereo di Rieti è decollato un AB 412 che a Preturo ha imbarcato la squadra di cinque tecnici di soccorso del Cnsas. Nonostante le condizioni meteorologiche in quota fossero al limite e con vento molto forte, il comandante Fantacci del Cfs, mantenendo l'elicottero in hovering (volo stazionario), è riuscito a far sbarcare i tecnici del Cnsas nei pressi dell'infortunato. All'escursionista è stata immobilizzata la gamba, con un successivo passaggio aereo l'elicottero si è nuovamente avvicinato e, sempre in hovering, ha recuperato l'infortunato e i soccorritori. L'operazione di soccorso si è conclusa alle 12 quando l'escursionista ferito è arrivato all'ospedale regionale dell'Aquila.

Due turisti si perdono nel bosco

CRONACA LA SPEZIA pag. 2

A DEIVA RECUPERATI DOPO TRE ORE DI RICERCHE

ORE di apprensione ieri pomeriggio per due turisti olandesi che si erano persi sulle colline che sovrastano Deiva Marina e che separano l'estrema punta della Riviera spezzina da Framura. In località Gea gli escursionisti, un uomo e una donna, si sono inoltrati nella folta vegetazione dopo aver abbandonato un sentiero. Fortunatamente avevano con loro un telefono cellulare e quando hanno capito di aver perso l'orientamento hanno dato l'allarme. La chiamata di soccorso è arrivata alla centrale operativa del 118 intorno alle 18.40. Subito è stata allertata una squadra del Soccorso alpino, che si è mossa in collaborazione con la Forestale e i vigili del fuoco, che per accelerare le operazioni di recupero hanno movimentato anche l'elicottero Drago, partito dalla base di Genova. L'intervento dell'elisoccorso è stato fondamentale perché, con l'ausilio del cellulare e prendendo a riferimento la verticale del velivolo, i due escursionisti sono riusciti a segnalare esattamente la loro posizione. I due non erano feriti ed erano in buone condizioni. Sono stati recuperati intorno alle 21 dai soccorritori e dalle squadre di terra.

per l'emergenza dei profughi 50mila euro**LA SITUAZIONE**

Il costo dell'emergenza profughi per la provincia di Ferrara potrebbe essere di 50mila euro. La Provincia ha approvato la delibera che modifica il bilancio dell'ente con una somma in entrata e una in uscita. L'importo sarà coperto dalla Protezione civile ed è quello presunto per un numero di profughi quantificato in 300 unità. Finora sono stati tre i gruppi giunti a Ferrara. Il primo, 20 unità, è stato trasferito a Ca' Frassinetta (ma ne sono rimasti una decina), il secondo, 22 unità (soprattutto pakistani) ora si trova a Quartesana (Corte del Duca), il terzo (11 del Bangladesh) è ospitato in via Marconi, nel sito allestito dalla Protezione civile.

Commissione grandi rischi, il pm: «processare i componenti che non ebbero sufficiente cautela»**Data** 16/5/2011 14:20:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Il sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila, Fabio Picuti, ha ribadito la richiesta di processare i sette imputati nell'ambito del procedimento contro la commissione Grandi rischi.

Oggi era presta l'udienza finale nella quale il gup dovrà decidere se ci sarà o meno il processo.

Si tratta di uno dei filoni della maxi-inchiesta del terremoto piu' importanti. Rischiano il processo, dunque, Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, vice capo del settore tecnico operativo del dipartimento nazionale di Protezione Civile, unico accusato originario dell'Abruzzo, Enzo Boschi presidente dell'Ingv, Giulio Selvaggi direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore della fondazione Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva ordinario di fisica all'Universita' di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico del dipartimento di Protezione civile.

L'accusa contestata e' di omicidio colposo plurimo.

Si tratta di personaggi di livello nazionale che il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto, hanno dato vita alla riunione della Commissione grandi rischi che per la prima volta si svolse all'Aquila, da mesi interessata da uno sciame sismico.

Secondo il pm della Procura della Repubblica dell'Aquila i sette componenti della Commissione grandi rischi furono colpevoli di aver lanciato alla popolazione messaggi rassicuranti che hanno indotto le persone a non prendere le dovute precauzioni.

Sempre nel corso dell'udienza preliminare odierna, il Gup, Giuseppe Romano Gargarella, ha escluso dalle costituzioni di parte civile le associazioni che si erano presentate, tra cui il Comitato "309 Martiri", in quanto l'Associazione si sarebbe costituita dopo l'evento calamitoso. Inserito invece il Comune dell'Aquila, in quanto ente che da solo rappresenta gli interessi diffusi della citta' e degli stessi cittadini. Nella sua lunga requisitoria il pm ha piu' volte sottolineato che il processo a carico dei sette imputati non e' necessario soprattutto per «le numerose fonti di prova raccolte che occorre sviscerare in sede dibattimentale, mezzo che consente alle parti nel contraddittorio di poter smentire le tesi delle parti offese».

Il pm ha poi ricordato che gli esperti della Commissione grandi rischi non sono finiti sotto inchiesta «perche' non sono stati in grado di prevedere il terremoto, ma perche' avrebbero violato delle regole di tipo cautelare che trova origine in una legge che disciplina le funzioni della stessa Commissione grandi rischi».

«La necessita' di andare in dibattimento - ha detto nella sua requisitoria Fabio Picuti - e' dettata anche dalla circostanza che neppure gli stessi imputati si spiegano il motivo che mi sta spingendo a chiedere per il loro il rinvio a giudizio, quale sede migliore per chiarire questi aspetti?».

Sempre Picuti ha riferito al Gup del Tribunale la genesi sulla nascita del filone d'inchiesta, nato dopo un "breafing" con il Procuratore capo della Repubblica dell'Aquila e gli altri sostituti, dopo aver raccolto diverse testimonianze ritenute di estremo interesse e che andavano approfondite.

Si trattava di sopravvissuti e parenti di persone morte a seguito del devastante sisma di due anni fa, in cui sostanzialmente, avevano raccontato delle assicurazioni degli esperti subito dopo la riunione del 31 marzo che avevano indotto molti a restare nelle proprie abitazioni, nonostante lo sciame sismico in atto; case che si sono invece rivelate nella notte del 5 aprile, luoghi del dolore.

16/05/2011 17.05

CASTEL DI LAMA TANTE le persone intervenute per pr...

ASCOLI pag. 4

CASTEL DI LAMA TANTE le persone intervenute per presenziare all'assemblea pubblica che aveva come tema il dissesto idrogeologico. Una riunione promossa dal Comitato Cabbiano-Valentino in collaborazione con Legambiente. All'incontro sono intervenuti; l'assessore regionale Canzian, in veste di presidente dell'Autorità di Bacino, l'architetto Casini dell'autorità di Bacino, il geometra Olivieri, sempre dell'autorità del Bacino, il sindaco, Rossini, moderatori della serata Prezzavento di Legambiente e il presidente del Comitato Luana Lappa. Presente anche il presidente Mariella Vannicola, del quartiere Lava San Lazzaro di Offida. Assenti la Provincia, la Protezione civile e il corpo delle Guardie forestali, nonostante l'importanza del tema, inspiegabile il comportamento del dirigente dell'ufficio tecnico comunale, l'ingegner Cavezzi, presente all'introduzione e poi svanito. Il territorio italiano è fragile e la zona di Valentino-Cabbiano ne è un esempio. Il nubifragio del marzo scorso ha messo in evidenza molte vulnerabilità, la serata è stata l'occasione per ricostruire la storicità dei fatti e per capire se le segnalazioni di pericolo e le misure di allerta più volte rivendicate dai cittadini siano state prese in seria considerazione. I tecnici hanno evidenziato che la zona in questione è una E3, già soggetta a vincoli, ma non hanno negato che in virtù degli ultimi eventi calamitosi potrebbe essere anche ridisegnata la carta dei rischi. Sotto la lente di ingrandimento il Tronto, si è parlato di quanto è stato fatto e di come verrà pianificato il futuro dell'asse fluviale che dovrà acquisire un'importanza adeguata ad altre realtà fluviali, ma non sono sfuggiti all'attenzione neanche gli affluenti; il torrente Lama e Chifenti che nell'ultima esondazione hanno creato tanti problemi. I cittadini nei loro interventi hanno sottolineato le loro grandi preoccupazioni; il territorio di Castel di Lama è stato soggetto ad uno sviluppo barbaro, si è costruito troppo, ma soprattutto male. E' stata sottolineata la mancanza di manutenzione dei corsi d'acqua, ma anche la costruzione di manufatti, di terrapieni sulla cima della collina che determinano seri problemi alle abitazioni sottostanti. Il sindaco nel suo intervento ha sottolineato che Castel di Lama già nel 2000 si è dotata di un Prg e che attualmente è in fase di revisione e ha chiesto collaborazione ai cittadini promettendo che le richieste saranno attentamente esaminate. L'incontro si è concluso con un arrivederci, il presidente Lappa, Prezzavento, l'assessore Canzian, il sindaco e i rappresentanti dell'Autorità di Bacino si sono dati appuntamenti a breve, nella speranza che i cementificatori non abbiano il sopravvento sulla natura.

C'è il terremoto, ma è una simulazione

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 9

JOLANDA PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ISTITUTO SCOLASTICO

Foto di gruppo con i soccorritori, sindaco e autorità e sotto due scatti effettuati all'interno della scuola

DOPO la lezione teorica avvenuta nei giorni scorsi presso le scuole comunali di Jolanda di Savoia, sabato mattina si è potuta concretizzare la simulazione di evacuazione e soccorso in caso di terremoto. In accordi con la dirigente delle scuole elementari, anche gli alunni più piccoli sono stati sorpresi dalle operazioni che hanno portato allo sgombero dei ragazzi dall'istituto; mentre al piano superiore si è potuto assistere concretamente alla simulazione mettendo prima in sicurezza l'istituto scolastico stesso da parte dei volontari di Copparo del corpo dei vigili del fuoco. Immediatamente dopo sono intervenuti i volontari della Protezione civile Acac unità cinofila che con due dei loro bellissimi cani sono andati alla ricerca degli scomparsi: due alunni e un insegnante. Quindi si è passati alla fase successiva e dopo il ritrovamento sono entrati in azione i volontari di Nico Soccorso che hanno prestato le prime cure ai feriti (sempre simulati) prima di spistarli sulle barelle e portati in ambulanza per il trasferimento alle strutture ospedaliere del territorio. Come si può ben capire è stata una prova in grande stile per una situazione necessaria, cui però nessuno si augura di dover mai affrontare. Hanno partecipato il sindaco Elisa Trombin, la dirigente scolastica, i carabinieri della stazione, i vigili urbani e Marco Frighi, presidente dell'Avis che per il secondo anno ha potuto realizzare questo interessantissimo e utile progetto. Image: 20110516/foto/3009.jpg

CARPINETI Si ribalta con il quad Bresciano è grave

REGGIO PROVINCIA pag. 12

CARPINETI Ha perso il controllo del suo quad, in un tratto in leggera discesa, alla fine del percorso del raduno Quadando Carpineti, che si è svolto ieri per quasi un centinaio di appassionati di Quad e Atv arrivati nel paese appenninico reggiano da varie regioni del Centro e Nord Italia. Mentre il gruppo stava rientrando per il pranzo, si è verificato l'incidente, che ha coinvolto un uomo di 55 anni, del Team Comensoli Olivari di Brescia. L'uomo, dopo il ribaltamento, è stato travolto dal quad, che lo ha ferito al torace. Immediato il soccorso. E' arrivato anche l'elicottero del Soccorso alpino da Pavullo, che ha portato l'infortunato al Santa Maria Nuova di Reggio. Le condizioni del ferito sono considerate piuttosto serie. La pioggia ha ridimensionato il programma della manifestazione, con un percorso più breve rispetto a quello previsto. La Protezione civile è poi intervenuta con autobotti per ripulire i tratti di strada asfaltati sporcati dal passaggio dei quad. Ciò ha reso possibile prevenire possibili sbandate ad altri veicoli in transito.

Allerta per cinquanta volontari

RAVENNA pag. 2

METEO LA PROTEZIONE CIVILE HA MONITORATO SOPRATTUTTO LA COSTA

A preoccupare la Protezione civile sono le eventuali ripercussioni lungo il litorale

«LA PERTURBAZIONE che sta interessando anche la nostra provincia desta preoccupazione soprattutto per le eventuali ripercussioni che potrebbero esserci sul litorale». Lo ha affermato l'assessore provinciale alla Protezione civile, Eugenio Fusignani. «Non vogliamo creare inutili allarmismi ha precisato ma correttamente informare su una situazione che nei mesi invernali sarebbe quasi normalità, mentre invece, a stagione balneare iniziata, potrebbe creare disagi e danni, ancorchè di non eccessiva portata». Ieri Fusignani si è sentito ripetutamente sia con la Prefettura, sia col direttore dell'Agenzia regionale protezione civile, Demetrio Egidi, che hanno confermato lo stato d'allerta. «Per questo ha spiegato Fusignani continueremo a restare in contatto con Regione e Prefettura, per seguire passo dopo passo l'evolversi della situazione che, come dicevo, non desterebbe preoccupazione in altri periodi dell'anno». IN UN PRIMO tempo i venti soffiavano in direzione sud-ovest e non creavano preoccupazioni particolari. Ma dal primo pomeriggio si è verificata una virata in direzione nord-est che ha indotto la Protezione civile a monitorare l'altezza d'onda. «Un evento meteo marino di questi tempi, al di là dei temporanei disagi, costringerebbe le istituzioni ha sottolineato l'assessore ad azioni straordinarie per consentire subito la ripresa della stagione'. A destare attenzione sono anche i possibili danni per caduta rami, specie nei campeggi». Nella giornata di ieri erano stati allertati cinquanta volontari del Coordinamento provinciale protezione civile, pronti a intervenire per portare i necessari aiuti e per effettuare gli eventuali interventi d'emergenza. In base all'allerta meteo diramato sabato, la fase di attenzione' dovrebbe terminare alle 14 di oggi. Image: 20110516/foto/7942.jpg

Romina Vinci COLLEPARDO È passato un anno dalla scomparsa di Gianluca De Parasis, il giovane di Colleparado svanito nel nulla il 17 maggio 2010.

17/05/2011, 05:30

Notizie - Frosinone

La vicenda è nota: un lunedì mattina il ragazzo esce di casa senza portare con sé soldi, documenti, cellulare.

Home Frosinone

Contenuti correlati Tutti a via Veneto per Renata Kate McCann presenta il libro sulla scomparsa di sua figlia Navi Seals: chi sono i "Rambo"

che hanno ucciso Bin Laden? Elezioni provinciali, i risultati Uso esagerato degli italiani Guerra al sale Più dannoso del fumo ROMA Gli italiani mangiano troppo salato: nove su dieci introducono ogni giorno in media 10 grammi di sale, il doppio della quantità giornaliera raccomandata. Riaprono i seggi

Si vota fino alle 15

Non farà più ritorno. Tempo impervio e abbondanti piogge caratterizzano i primi giorni della sua scomparsa, avallando l'ipotesi dell'incidente. Le forze dell'ordine, squadre della Protezione Civile e del Soccorso Alpino perlustrano le montagne di Colleparado e Trisulti, anche con l'ausilio di elicotteri, ma le ricerche non hanno esito. Le voci che si rincorrono nel primo periodo, e tutte poi smentite in fase di accertamento dei fatti, diventano sempre più labili con il passare del tempo. Gianluca avvistato alla stazione di Frosinone prima, nei pressi del campo sportivo dopo. Gianluca visto aggirarsi tra le viuzze di Fontana Liri in una notte di giugno, riconosciuto alla fermata dell'autobus di Pitocco lo stesso giorno della sua scomparsa, o intravisto vagabondare nei pressi della stazione Termini. E poi avvistamenti a San Felice Circeo e Porto Badino. Niente trova riscontro. L'ultima perlustrazione delle forze dell'ordine nelle montagne attorno alla casa della famiglia De Parasis risale ormai allo scorso novembre, ma è un territorio troppo impervio per essere battuto a tappeto nella sua interezza. Rimane aperta la pista del pc di Gianluca, quel computer che per quasi un anno è rimasto al vaglio degli inquirenti e che, forse, rappresenta l'ultima chance per fare luce su una scomparsa che ha lasciato sbigottito un intero paese. Il ricordo è quello di un ventitreenne buono, con i piedi per terra, riservato e un po' troppo taciturno forse per la sua età, ma in ogni caso un ragazzo che mai ha manifestato segni di squilibrio. Resta l'agonia di un padre, di una madre, di un fratello e di una sorella. Resta il dramma di una famiglia costretta a fare i conti con una quotidianità che appare di un'inaudita violenza. «Più passa il tempo e più è difficile andare avanti», confida mamma Luisa. La sua voce è rotta dal pianto, la forza d'animo che sovente vacilla: «A casa è rimasto tutto intatto. Se apro la scarpiera ci sono le sue scarpe, se vado in bagno c'è il suo spazzolino vicino al lavandino, la sua camera è rimasta così come l'ha lasciata». La signora Luisa continua a rimanere aggrappata alla speranza e lancia l'ennesimo appello a suo figlio: «Gianluca ti prego fatti sentire».

dall'abruzzo 40 alunni ospiti della scuola galilei

MARTEDÌ, 17 MAGGIO 2011

- Montecatini

PIEVE. A distanza di due anni dal disastroso terremoto in Abruzzo, dal Comune di Pieve viene un piccolo segno che non tutti si sono dimenticati dell'Aquila: oggi e domani saranno ospiti circa 40 alunni dell'Istituto comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Pizzoli-Cagnano, due piccoli paesi alle porte del capoluogo abruzzese, accompagnati dagli insegnanti e da rappresentanti dei rispettivi Comuni. L'iniziativa si colloca all'interno di un progetto di gemellaggio avviato dall'Istituto comprensivo "Galilei" in collaborazione con il "Fermi" di Casalguidi, a partire dalla primavera 2009. Nel mese di ottobre era stata offerta una gita in Toscana agli alunni aquilani e in seguito, nel maggio 2010, gli alunni toscani si erano recati in Abruzzo. I contatti sono poi continuati durante l'estate mentre all'apertura del nuovo anno scolastico si è deciso di ripetere l'esperienza dell'accoglienza in Toscana.

Alluvione, la Giunta regionale ricorre al Tar del Lazio

Lunedì 16 Maggio 2011

Dopo il ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto Milleproroghe, la Giunta regionale delle Marche impugna la direttiva attuativa del presidente del Consiglio dei ministri che impone alla Regione la cosiddetta "tassa sulle disgrazie" per ripianare i danni causati dall'alluvione dello scorso mese di marzo.

L'esecutivo ha incaricato il prof. Stefano Grassi, del Foro di Firenze, di ricorrere al Tar del Lazio contro la direttiva Berlusconi sul reperimento obbligatorio delle risorse regionali, attraverso una manovra di bilancio, interventi sulle aliquote Irpef e Irap, un incremento dell'accisa sulla benzina.

Il ricorso amministrativo riguarda anche la nota del dipartimento nazionale della Protezione civile del 31 marzo 2011 (inviata all'Abruzzo, Basilicata e Marche) che interpreta le nuove norme del Milleproroghe, imputando alle Regioni gli oneri finanziari per la gestione delle emergenze, senza poter accedere direttamente al Fondo nazionale, come in passato. "Attraverso il ricorso al Tar del Lazio - sottolinea il presidente della Regione, Gian Mario Spacca - diamo continuazione a quanto stabilito dall'Assemblea legislativa delle Marche, che ha impegnato la Giunta regionale a impugnare davanti al giudice amministrativo la direttiva del presidente del Consiglio dei ministri.

Tutti gli spazi di confronto con il governo nazionale si sono esauriti e le richieste che provengono dai territori marchigiani devastati rimangono senza risposta da parte del governo nazionale. Noi crediamo che la solidarietà dello Stato non possa mancare dopo la sua stessa dichiarazione di 'emergenza nazionale' cui non è seguita l'ordinanza, come sempre in precedenza era avvenuto. Percorreremo tutte le strade che la legge ci consente per far valere le nostre ragioni e per dare risposte a un territorio che ha subito 610 milioni di danni".

Regione Marche